

people in compliance

NEWSLETTER NR. 16/2022

CARDINAL HEALTH

FORMARE DIPENDENTI E TERZE PARTI IN MANIERA INNOVATIVA ED EFFICACE È LA VERA SFIDA

compliancedesign**.it**

ha intervistato Stefano Tortis,
Group Head of International
Compliance di Cardinal Health

ESG e due diligence di sostenibilità



RELATORI



MARILENA ARINISI
Country and IM Ethics, Risk
& Compliance Head
Novartis



SILVIO DE GIROLAMO
Sustainability & ESG Advisor



SARA FORNASIERO
Sustainability and Corporate
Governance Advisor



MARIO CHIODI
Carnà & Partners

MODERA L'INCONTRO 



evento online
martedì, 15 novembre
ore 15:00

REGISTRATI

people in compliance



segui su **LinkedIn**

IPERAL SCEGLIE RICCARDO GUARINO PER IL LEGAL E LA COMPLIANCE

Riccardo Guarino, classe 1993, è il nuovo general counsel di Iperal Supermercati, società attiva nel settore della grande distribuzione con 51 punti vendita in 8 province lombarde ed un fatturato che supera il miliardo di euro con circa 4 mila dipendenti.

Guarino, nel suo nuovo ruolo, si occuperà di coordinare il team legale e compliance e fornire supporto legale a tutte le unità organizzative dell'azienda con diretto riporto al presidente del gruppo Antonio Tirelli. Guarino proviene da Consilia Business Management, dove ricopriva il ruolo di manager. In passato ha collaborato nei dipartimenti di corporate & compliance di PwC TLS e Tonucci & Partners.



Esperto di diritto aziendale e compliance è docente e coordinatore del master in penale d'impresa dell'Università LUMSA e docente dell'MBA della stessa università. Nel 2017 ha fondato la law review "Ius In Itinere" di cui oggi è direttore e responsabile della sezione di diritto commerciale e societario.

MONUMENT ASSURANCE, INDIZIO HEAD OF LEGAL & COMPLIANCE E MLRO

Giuseppe Indizio è stato nominato lo scorso settembre head of legal & compliance e MLRO di Monument Assurance con sede in Lussemburgo.

Indizio, nel settore assicurativo e riassicurativo da oltre 25 anni, ha lavorato per Allianz, AmTrust e, da ultimo, in CattRE – Cattolica Reinsurance sempre in Lussemburgo.



OLIVETTI, IL CDA SI RINNOVA CON IL 60% DI DONNE

Giovanna Bellezza (foto in basso al centro)

Responsabile Gestione del Personale, Costo del Lavoro e Pianificazione organici TIM, **Cristina**

Carollo (foto in basso a dx) Head of Wholesale Market Commercial Operations

TIM, **Maria Enrica Danese** (foto in alto a dx)

Institutional Communication, Sustainability and Sponsorship TIM, **Simona**

Girolamo (foto in alto a sx) Head of International and European Regulatory and

Competition Affairs TIM e **Carla Nisio** (foto in basso a sx) VP Cloud Infrastructure

Practices Noovle sono state nominate nel CdA di



Olivetti, azienda del Gruppo che opera nell'ambito di TIM Enterprise.

Con queste nuove nomine, dirette a riequilibrare la composizione dei generi negli ambiti decisionali, il CdA di Olivetti passa dal 14%

al 60% di presenza femminile. L'integrazione del Board della società segue quanto già avvenuto in TIM Servizi Digitali (con l'80% di donne in CdA) e in Telsy (con il 57% di donne in CdA).

CERVED, MICHELA SCHIZZI PER IL RUOLO DI GENERAL COUNSEL

Michela Schizzi entra in Cerved con il ruolo di General Counsel ed opererà a diretto riporto del CEO

Andrea Mignanelli nella definizione e applicazione degli standard di compliance legale a supporto dei mercati in cui Cerved opera.

Schizzi proviene dal quartier generale di Allianz assicurazione dove, poco prima del suo passaggio in Cerved, ha lavorato nella definizione con Unicredit di un accordo quadro quadro e

di due accordi di acquisto di azioni relativi alle rispettive partecipazioni nella Repubblica di Croazia, con l'intenzione di sciogliere le proprie partecipazioni dirette e indirette nel Paese. In precedenza ha lavorato per quasi nove anni nella direzione legale di Snam ricoprendo, da ultimo, il ruolo di Senior Vice President Regulated Business Legal Affairs. Avvocato con background internazionale e solida



expertise maturata nello studio legale Cleary Gottlieb all'esordio della sua carriera professionale, Michela Schizzi è membro del CdA anche di società quotate in diversi Paesi e settori.

TORRE SGR, PESERICO NOMINATA RESPONSABILE AFFARI SOCIETARI E REGOLAMENTARI



Valentina Peserico, dopo oltre quattro anni nella direzione legale di Eni come Specialist Market Abuse, ritorna in Torre SGR con la carica di Responsabile Affari Societari e Regolamentari.

Nella società finanziaria aveva già lavorato fino a luglio 2018 per poi passare appunto in Eni. Persico in precedenza ha lavorato come avvocato in Munari Cavani, FiveLex e Baker & McKenzie.

ALPHATAURI, FECCHIO ALLA GUIDA DELLA DIREZIONE LEGALE



Da inizio novembre **Riccardo Fecchio** ha assunto l'incarico di Head of Legal per Scuderia AlphaTauri, team di Formula 1 parte del gruppo Red Bull, nonché erede di Minardi e Toro Rosso. Nel suo nuovo ruolo Fecchio si occuperà di tutti gli aspetti di compliance societaria, contrattualistica e privacy, riportando direttamente al team principal della Scuderia.

Fecchio proviene da Bulgari, dove ha ricoperto il ruolo di Intellectual Property Senior Specialist, occupandosi di tutela del brand, contrattualistica e diritto della comunicazione, mentre in precedenza ha svolto la libera professione come avvocato per alcuni dei principali studi legali italiani attivi nel settore della proprietà intellettuale.



CDP VENTURE CAPITAL SGR, DE ROSIS HEAD OF COMPLIANCE & AML



Manuela De Rosis entra in CDP Venture Capital SGR con l'incarico di Head of Compliance & AML. De Rosis lascia Telepass, società del Gruppo Atlantia, dove era entrata nell'aprile 2017 per seguire il progetto di start up dell'Istituto di moneta elettronica Telepass Pay. In Telepass si è occupata di tutti gli adempimenti regolatori e del coordinamento per la definizione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 231/01. In precedenza ha lavorato per oltre 11 anni in Lottomatica occupandosi della gestione del progetto di start up dell'Istituto di moneta elettronica del Gruppo (primo IMEL in Italia) per tutti gli adempimenti regolatori, contabili e procedurali. Nel suo percorso professionale anche una triennale esperienza, fino al 2005, nel Gruppo Poste Italiane come Compliance Project Supervisor.

KRAFT HEINZ, LOMUSCIO NOMINATA HEAD OF LEGAL ITALY & IBERIA

Angela Lomuscio entra in The Kraft Heinz Company, quinta multinazionale al mondo del settore alimentare e delle bevande, con il ruolo di Head of Legal Italy & Iberia.

Lomuscio lascia dopo oltre sei anni Signify, multinazionale olandese dell'illuminazione costituita nel 2016 a seguito dello spin-off della divisione illuminazione di Philips, dove da ultimo ha rivestito la carica di Head of Legal & Compliance Italy, Greece and Israel.



In precedenza ha lavorato nelle direzioni legali e compliance di Esprinet Group, Kellogg Italia e Heineken. Del 2004, invece, l'esordio professionale come avvocato, dapprima tra le fila di Clifford Chanche e in seguito nello studio legale Labruna Mazziotti Segni, dove ha esercitato fino a febbraio 2008 per passare poi in azienda.

A2A, BUSUITO PRESIDENTE DELL'ODV DI 11 SOCIETA' DEL GRUPPO

A2A ha scelto **Elisabetta Busuito** partner di B – società tra avvocati per la guida dell'organismo di vigilanza di 11 società del gruppo.



Busuito impegnata dagli esordi della sua attività professionale nell'assistenza ad aziende e amministratori per reati societari, tributari, fallimentari e contro il patrimonio, ha commentato in un suo post "credo fermamente nelle ragioni alla base della legge che ispira questo organo e altresì nell'importanza di dar vita a organizzazioni aziendali che siano al tempo stesso efficienti, efficaci e capaci di rispondere alle aspettative che la giurisprudenza e le istituzioni hanno via via manifestato". Nei mesi scorsi la professionista era stata già indicata come componente dell'odv di Aeroporti di Roma e presidente dell'odv Unicef.

ITALGAS, GERMANA MENTIL NUOVO GENERAL COUNSEL



Germana Mentil ha assunto il ruolo di general counsel di Italgas, gestore di rete controllato da Cdp Reti e Snam. Mentil proviene da Salvatore Ferragamo dove ha lavorato per oltre undici anni fino a ricoprire il ruolo di general counsel. Mentil è entrata in Salvatore Ferragamo nel 2011 come group corporate affairs & intellectual property per poi assumere la guida della direzione legale nel settembre 2016. Prima ha lavorato in Maire Technimont come senior counsel e in Piaggio. Ha iniziato la professione negli studi legali, lavorando come associate in Spheriens e in Allen & Overy.

FIERA MILANO, MINUTOLI È DIRETTORE LEGAL, COMPLIANCE & CORPORATE AFFAIRS

Dopo quasi venti anni nel mondo dell'energy e delle infrastrutture energetiche **Alessio Minutoli** annuncia il suo ingresso in Fiera Milano con la carica di Direttore Legal, Compliance & Corporate Affairs.

Avvocato, nel 2003 inizia la sua carriera professionale presso lo studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners (oggi Gianni Origoni) che prosegue in Eni all'interno della Divisione Exploration & Production.

Dal 2008 al 2010, sempre in Eni, si occupa di supportare il business in materia di Compliance, di Corporate Responsibility, di Business Ethics e di Sistemi di controllo interno.

A fine 2010 il passaggio in Snam Rete Gas come Responsabile legale Distribuzione per assumere, nel luglio 2011, la carica di Responsabile Legale Trasporto e subito dopo (dicembre 2011) quella di responsabile Legale di Snam Rete Gas,



Independent Transmission Operator del Gruppo Snam. In aprile 2013 viene quindi nominato Responsabile Affari Legali di Snam. Del novembre 2016 il passaggio in Italgas come General Counsel con la responsabilità della Direzione Affari Legali Societari e Compliance, carica che manterrà fino all'attuale passaggio in Fiera Milano. Tra le altre cariche Alessio Minutoli è stato consigliere di amministrazione di Acamgas S.p.A. e sono Presidente del Consiglio di Amministrazione di Gaxa.

GRC

talks

Il ruolo del compliance manager

**Cosa si aspetta il board?
A quali risultati deve
tendere un compliance
programme? Come
misurare l'efficacia?**

compliance e carriera

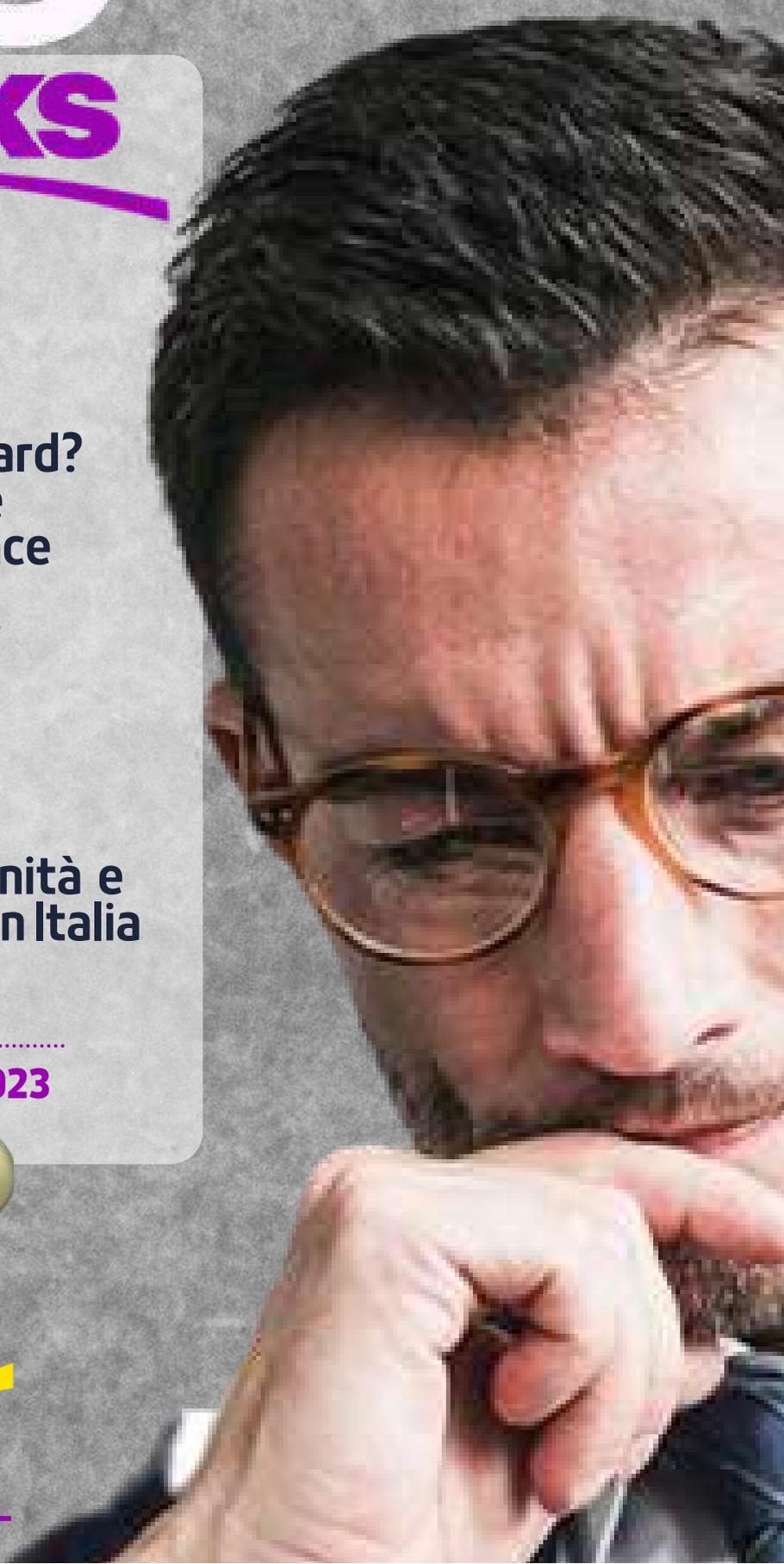
**Evoluzione, opportunità e
percorsi di carriera, in Italia
e all'estero**

.....
Milano, 19 gennaio 2023

partecipa

PARTNER

The EY logo consists of a yellow triangle pointing upwards and to the right, followed by the letters 'EY' in a bold, black, sans-serif font.



assonime

ASSONIME, STEFANO FIRPO NOMINATO DIRETTORE GENERALE

Nella riunione del 6 ottobre scorso il Consiglio Direttivo di Assonime, ha nominato **Stefano Firpo** Direttore Generale. Firpo succede a **Stefano Micossi** che per 23 anni ha guidato l'Associazione



Il percorso professionale di Firpo si è svolto intrecciando ruoli manageriali nel settore privato con incarichi di responsabilità nelle amministrazioni pubbliche. Fino a poche settimane fa è stato Capo di Gabinetto del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, **Vittorio Colao**. In questo ruolo ha disegnato e seguito l'attuazione di tutti progetti di digitalizzazione della PA inseriti nel PNRR. Ha inoltre seguito la predisposizione della strategia nazionale sull'Intelligenza artificiale e in precedenza ha ricoperto, la carica di Direttore Generale

di Mediocredito Italiano, con competenze specialistiche a supporto del credito alla PMI. È stato inoltre Direttore Generale per la politica industriale, la competitività e la piccola e media impresa presso il Ministero dello Sviluppo Economico e Capo della Segreteria Tecnica del Ministro dello Sviluppo Economico.

“Assumo con autentica soddisfazione professionale e forte motivazione personale questo incarico, convinto che, grazie alle sue tante competenze ed eccellenze, Assonime debba continuare a costituire un autorevole punto di contatto e interlocuzione fra le istituzioni e

il mondo delle imprese per consolidare un quadro regolatorio e di policy favorevole all'imprenditorialità responsabile e agli investimenti produttivi. Il mio impegno sarà teso ad arricchire e intensificare questo dialogo per trovare soluzioni di policy sempre più adeguate alle sfide della sostenibilità, dell'innovazione tecnologica e, in particolare, della digitalizzazione in un contesto economico e geopolitico ricco di sfide e di opportunità” ha dichiarato Firpo.



people in compliance



segui su **LinkedIn**

ESAOTE, A FAGGIANO ANCHE IL RUOLO DI GROUP SUSTAINABILITY OFFICER

Oltre la responsabilità su Legale, Compliance, Governance e Corporate Tenders, **Ombretta Faggiano** aggiunge quella sulla Sostenibilità, assumendo il nuovo ruolo di Group Sustainability Officer di Esaote Group.

Come aveva già anticipato Faggiano in una sua

intervista a compliance.design.it “ con l’adesione ai principi del Global Compact, Esaote compie un passaggio importante nel prepararsi al reporting integrato rispetto al quale la funzione legal e compliance ha avuto e avrà un ruolo propositivo e pivotale” (clicca per leggere la versione integrale).

Il nuovo incarico è infatti parte del percorso che prevede la predisposizione del primo Bilancio di Sostenibilità, ovvero della rendicontazione non finanziario sui temi ESG. “Il Group Sustainability Officer rappresenta una figura con competenze professionali trasversali che sono necessarie per avere successo di fronte alle nuove sfide ESG ed è dedicata al miglioramento di processi e comportamenti aziendali, nell’ottica di una costante e crescente attenzione alle politiche di sostenibilità, che agisce sia come generatore di conoscenze e consapevolezza che come facilitatore” aggiunge Faggiano.



ANAC

INVESTIRE NELL'ANTICORRUZIONE PUO' VALERE QUANTO UNA MANOVRA ECONOMICA

Dieci anni fa veniva promulgata la legge Severino, che ha fatto nascere in Italia Anac.

Era forte la necessità di combattere un fenomeno diffusissimo in Italia, stimato in 60 miliardi di costo annuo per lo Stato, portando il nostro Paese a figurare come il terzo Paese Ocse nell'indice della percezione della corruzione.

Investire nell'Anticorruzione può valere come una manovra economica. È quanto sostiene **Giuseppe Busia**, presidente dell'Anac in una sua intervista rilasciata all'Ansa a dieci anni dall'approvazione della legge Severino.

"In questo momento di risorse scarse e difficoltà economiche, investire in prevenzione della corruzione significa qualificare la spesa pubblica, evitare sprechi e quindi avere risorse per offrire servizi migliori a tutti i cittadini, oggi in crescente difficoltà. È una sorta di manovra economica, nascosta, ma estremamente efficace e con ritorni importanti per le finanze pubbliche" sottolinea Busia.

Tra gli effetti delle legge Severino anche la nascita dell'Anac, a lungo guidata da **Raffaele Cantone** fino al passaggio, nel corso del 2020, a Busia.

"L'Italia ha fatto importanti passi avanti. Lo dico con orgoglio, ma anche con responsabilità, perché questo ci impegna a proseguire il cammino. Solo in quest'ultimo anno il nostro Paese ha scalato dieci posizioni nella classifica di Transparency International. Ma nonostante il balzo dell'ultimo anno, abbiamo ancora molta strada da percorrere. La legge 190 è stata voluta per prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella PA, oltre che per promuovere la trasparenza. Direi che oggi, ancor più di dieci anni fa, l'obiettivo è prioritario, con gli ingenti fondi del Pnrr e l'attenzione dell'Ue su di noi per una corretta gestione di tali finanziamenti" dichiara Busia.

Oggi alcuni partiti propongono di modificare o eliminare la Legge Severino.

Per il presidente Busia: "la Legge 190 non può essere abrogata perché l'Italia l'ha approvata per adeguarsi ad alcuni obblighi internazionali. La stessa presidente **von der Leyen** e la Ue hanno ribadito anche di recente che una efficace normativa anticorruzione è il prerequisito per rimanere a pieno titolo nella Ue e ricevere i fondi. Quanto al referendum del giugno scorso, non riguardava la Legge 190, ma l'abrogazione di uno dei provvedimenti attuativi sull'impossibilità di candidarsi o essere eletto, e sulla decadenza dalla carica per chi sia stato condannato.

La disposizione particolarmente criticata era quella che prevede la sospensione dalla carica, negli enti locali, anche in caso di condanna di primo grado.

Al riguardo, il decreto legislativo non distingue fra diverse tipologie di reati e - si è detto - tale sospensione può essere giustificata per i reati più gravi, come quelli di mafia, ma non per tutti gli altri. Si trattava dunque di possibili interventi puntuali. Come sempre, se si deve intervenire, non va fatto con la sciabola ma col fioretto".

Come cambierà l'Autorità col nuovo Codice degli Appalti?

La bozza, approvata dal Consiglio di Stato è ora al vaglio del governo. "I criteri direttivi introdotti dal Parlamento nella legge delega sugli appalti prevedono un rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'Autorità e di supporto alle stazioni appaltanti.

In particolare, con la vigilanza collaborativa, che è uno dei più efficaci strumenti di prevenzione, è possibile intervenire con tempestività a garanzia della legalità nelle procedure di aggiudicazione. Le pubbliche amministrazioni che vi aderiscono sottopongono in via preventiva gli atti di gara all'Autorità, che in tempi brevissimi - dai 5 agli 8 giorni - fornisce osservazioni e consigli"

Giuseppe Busia
Presidente ANAC



EY FORENSIC & INTEGRITY SERVICES

PARTIRE DALLA CONOSCENZA DEI FALLIMENTI ANDANDO OLTRE I MODELLI TEORICI

Le aziende stanno naturalmente evolvendo verso una gestione della compliance integrata. Ed è in questo contesto che si muove il consulente esterno con un'ottica di business partner e con un dialogo continuo e alla pari.

A colloquio con **Fabrizio Santaloja**, Managing Partner Europe West Leader and EMEA di EY Forensic & Integrity Services





Approccio olistico e business

partnership sono concetti ormai relativamente familiari in molte aziende, soprattutto quelle più grandi o strutturate, quando si parla di linee di difesa. Superare l'approccio a silos e integrare è diventata la condizione necessaria ma non sempre sufficiente per garantire sostenibilità ed efficienza di organizzazioni che si muovono in contesti sempre più complessi e articolati.

È un momento in cui bisogna avere visione ma anche molto pragmatismo nel cercare metodologie, competenze e piattaforme anche tecnologiche per “scaricare a terra” in maniera efficiente gli sforzi sostenuti e le risorse impiegate. E questo vale sia per le aziende che per gli advisor in modo speculare.

“Il nostro lavoro parte agli inizi degli anni 2000 come costola armata delle società di revisione con l'obiettivo di aiutare studi legali e Procure nella ricostruzione dei grandi scandali finanziari dell'epoca fino ad arrivare, oggi, ad essere un gruppo integrato di diverse e ampie expertise capaci di interloquire su tutti gli aspetti della gestione dei rischi” semplifica **Fabrizio Santaloja**, Managing Partner Europe West Leader and EMEA di EY Forensic & Integrity Services, con alle spalle oltre 25 anni trascorsi vivendo in prima linea la rapida evoluzione delle esigenze aziendali in termini di investigation e compliance a 360 gradi.

Quello che è successo negli ultimi 15 anni è un parallelismo continuo tra prevenire e indagare, una vera rivoluzione culturale nella quale l'azienda ha



IL NOSTRO LAVORO PARTE AGLI INIZI DEGLI ANNI 2000 COME COSTOLA ARMATA DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON L'OBIETTIVO DI AIUTARE STUDI LEGALI E PROCURE NELLA RICOSTRUZIONE IDEI GRANDI SCANDALI FINANZIARI DELL'EPOCA

consapevolezza che l'impianto di compliance consente di mitigare notevolmente i rischi salvaguardandola da possibili situazioni patologiche. La c.d. legge 231 con la sua ampiezza di reati, che tocca trasversalmente tutte le aree della vita aziendale, ha pressoché imposto la centralità della compliance, ampliandone conseguentemente le esigenze in termini di competenze e attori.

Oggi è indispensabile offrire alle aziende modelli di gestione e monitoraggio dei rischi che partono dalla conoscenza dei fallimenti e non solo dalla conoscenza dei modelli teorici: “se non conosci la realtà dell'azienda o di certe dinamiche il modello è difficilmente sostenibile e facilmente rischia di fallire.

Soprattutto quando poi la complessità valica facilmente i confini delle singole competenze” ci racconta Santaloja che continua “mentre agli inizi della mia attività di solito gli interlocutori erano limitati all’internal auditing o al legal, oggi al tavolo siedono numerose funzioni portatori di interessi ampi e diversificati: privacy, cyber, risk, compliance, hr...”

Le aziende stanno naturalmente evolvendo verso una gestione della compliance integrata che elimina le sovrapposizioni pur nel rispetto delle singole peculiarità e specializzazioni, ed è in questo contesto che si muove il consulente esterno “con un’ottica di business partner e con un dialogo continuo e alla pari” ci conferma Santaloja che spiega “noi supportiamo le

**“
NOI SUPPORTIAMO LE
ORGANIZZAZIONI SIA
DAL PUNTO DI VISTA
STRATEGICO CHE
OPERATIVO GRAZIE AD
UNA PIÙ STRUTTURATA
CAPACITÀ DI UOMINI,
COMPETENZE E MEZZI E
IN UN’OTTICA DI
BUSINESS INTEGRATION
NELL’UTILIZZO DELLE
TECNOLOGIE**



Fabrizio Santaloja

consulenza aziendale da circa 25 anni ha guidato numerosi progetti per clienti multinazionali industriali e finanziarie nel Forensic/Fraud investigation, Fraud Prevention/Fraud Risk Assessment, Corporate Compliance e ha seguito i principali casi degli ultimi venti anni tra cui il caso Parmalat, Banche Venete e gli scandali finanziari americani.

In EY dal 2013 ricopre oggi

- a livello Emeia (Europa UKI, Nordics India Middle East e Africa; circa 2.700 persone) il ruolo di Market Leader con responsabilità sulla definizione di strategie, investimenti e azioni commerciali nell’area;
- per la region Europe West (che comprende tutti i paesi dell’Europa occidentale esclusa UK più tutto i paesi africani francofoni e portoghesi; circa 550) e per l’Italia (circa 110 persone) il ruolo di Managing Partner.

Santaloja è laureato in Business Administration presso l’Università di Pavia, si è specializzato in Corporate Finance presso l’Università Bocconi e ha frequentato un Master in Business Administration presso il Politecnico di Milano. Possiede anche la certificazione CFE (Certified Fraud Examiner).

organizzazioni sia dal punto di vista strategico che operativo grazie ad una più strutturata capacità di uomini, competenze e mezzi e in un’ottica di business integration nell’utilizzo delle tecnologie”.



Quando poi le dimensioni aziendali lo consentono parte di queste attività vengono internalizzate ma il livello di sofisticazione raggiunto dal business impone sempre cautela e aggiornamenti continui.

Il controllo esercitato dalle autorità nazionali, inoltre, è estremamente più attivo rispetto agli esordi senza tralasciare che possibili indagini si trasferiscono anche a livello continentale con la istituita procura Europea che si sta dotando di importanti strumenti di controllo.

Rimane sempre all'ordine del giorno il dibattito sull'adozione di un sistema premiale (sul modello americano) nei confronti delle aziende che hanno un atteggiamento rimediabile degli errori commessi, ma in questa direzione “vedo notevoli passi avanti dell'amministrazione giudiziaria, che negli ultimi anni è andata oltre la semplice gestione del patrimonio con sempre più richieste di azione di rimedio dei sistemi di controllo esistenti” osserva Santaloja.

Coprire tutto l'universo dei rischi è un progetto ambizioso sia per le aziende che per i consulenti, i temi sfidanti sono tanti: la sostenibilità (ESG) che con il nuovo bilancio di sostenibilità sposterà il focus su temi sicuramente più concreti con un ulteriore inasprimento degli aspetti di governance; la cybersecurity che oltre gli aspetti tecnici non ha ancora pienamente sviluppato gli impatti a livello privacy e di potenziale contenzioso. Last but not least il tema tecnologico: sempre più presente su qualsiasi tavolo di lavoro e fondamentale

per la nuova frontiera di una compliance predittiva tra intelligenza artificiale, machine learning e cloud, ognuno con la sua ricetta.

La parola d'ordine rimane sempre integrazione e in questa direzione vanno lette sia le recenti acquisizioni di primarie realtà di consulenza nei servizi di Security Risk Management, sia l'altrettanta recente creazione del Forensic Senior Advisory Board costituito da **Umberto Saccone** – esperto in Security & Crisis Management, **Massimiliano Càrpino** – esperto in Privacy & Compliance, **Renato Camodeca** – esperto in Claims & Insolvency.

“In EY” conclude Santaloja “non siamo gelosi delle nostre tecnologie. Abbiamo nel nostro portafoglio di servizi tecnologie proprietarie, tecnologie sviluppata insieme al cliente, oltre l'utilizzo di piattaforme di terze parti nell'ottica sempre di aiutare il cliente a trovare la soluzione migliore ai suoi fini”.



Umberto Saccone



Massimiliano Càrpino



Renato Camodeca

Trust. Cosa cambia con la circolare N. 34 del 20.10.22

ORGANIZZATO DA
ACROSS



**Sabrina
Numa**

AD Argos
Trustee



**Salvatore
Tramontano**

Dottore
Commercialista



**Igor
Valas**

Avvocato



**Fabrizio
Vedana**

Amministratore
Across Group



evento online

**giovedì, 1 dicembre 2022
ore 15:00**



info@acrossgroup.it



www.acrossgroup.it

REGISTRATI

CON IL PATROCINIO DI



ANCPC

associazione nazionale consulenti patrimoniali

powered by
eventop

CARDINAL HEALTH

FORMARE DIPENDENTI E TERZE PARTI IN MANIERA INNOVATIVA ED EFFICACE È LA VERA SFIDA

compliance.design.it

ha intervistato Stefano Tortis,
Group Head of International
Compliance di Cardinal Health



CardinalHealth Global Headquarters

Dallo scorso aprile alla guida del team international della compliance di Cardinal Health, ci può descrivere come è organizzata la funzione compliance?

Innanzitutto, bisogna precisare che Cardinal Health ha due segmenti: il Pharmaceutical ed il Medical Segment. In questo caso parliamo del Medical Segment dove Cardinal Health è strutturata in 2 macro regioni: gli Stati Uniti d'America (in cui è ubicata la sede centrale dell'azienda) dove si sviluppa la maggior parte del business ed una Region International che comprende tutto ciò che possiamo definire "outside US": un perimetro geograficamente molto ampio che include le attività commerciali (effettuate sia nei Paesi in cui Cardinal Health opera direttamente tramite proprie affiliate che in tutti quei Paesi dove l'azienda commercializza in maniera indiretta per esempio tramite distributori), gli stabilimenti di produzione ed i 2 Service Centers situati nelle Filippine ed in India. Io sono in Cardinal Health da oltre 7 anni e dallo scorso aprile ho assunto il nuovo ruolo di Head of International Compliance con riporto al Vice President General Counsel Legal and Compliance International con il compito di sviluppare e migliorare il programma di compliance della region International.

Un ruolo decisamente strategico alla guida di un team diverso e dislocato in varie zone del mondo: da Miami a Singapore dalla Germania alla Thailandia, passando per l'India.



CardinalHealth

Con sede a Dublino, Ohio, Cardinal Health è una multinazionale americana di servizi sanitari: distributore di prodotti farmaceutici, produttore e distributore globale di prodotti medici e di laboratorio e fornitore di prestazioni e soluzioni di dati per le strutture sanitarie.

Cardinal Health impiega 48 mila persone in tutto il mondo ed ha prodotti nell'anno fiscale 2021 ricavi per 162,5 miliardi di dollari.



NON FU SEMPLICISSIMO TRASMETTERE ALLA CORPORATE QUANTO DIVERSIFICATA POTESSE ESSERE LA GESTIONE DELLA COMPLIANCE NEI VARI PAESI E LA MOLTEPLICITÀ DELLE REGOLAMENTAZIONI E LEGGI ESISTENTI, ANCHE ALL'INTERNO DELLA STESSA EUROPA



È stata sempre così l'organizzazione o è cambiata negli anni?

Con l'acquisizione di un business da parte di Johnson e Johnson - circa 7 anni fa – Cardinal Health ha dato vita ad un team Ethics and Compliance a livello global costituito da un mix di professionalità - con esperienze e competenze legali, risk, audit, compliance - ed organizzato nelle più o meno classiche regioni (EMEA, LatAm, APAC) guidate dalla Corporate in US. Tra l'altro, all'inizio, non fu semplicissimo trasmettere alla Corporate quanto diversificata potesse essere la gestione della compliance nei vari Paesi e la molteplicità delle regolamentazioni e leggi esistenti, anche all'interno della stessa Europa.

“

IL SUPPORTO ED IL “TONE FROM THE TOP” DAL NOSTRO PRESIDENTE REGIONALE O DAL NOSTRO CEO È SEMPRE STATO UN PUNTO DI FORZA.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE È DA SEMPRE STATA COINVOLTA IN TUTTE LE VARIE ATTIVITÀ DELLA VITA AZIENDALE

Nel tempo, seguendo anche le varie acquisizioni e dismissioni di business, il dipartimento Ethics and Compliance si è evoluto ed adattato passando così all'attuale struttura in due macro aree. Ad oggi, infatti, il dipartimento Ethics and Compliance ha una struttura corporate che si occupa tra l'altro di privacy, investigation, Esg, Governance e data analytics mentre a livello internazionale, c'è il mio team che collabora molto strettamente e quotidianamente con corporate e per alcune attività ne ottiene direttamente il supporto.

A livello di sub-region International sono poi presenti colleghi Legal & Compliance – con i quali il mio team collabora quotidianamente - che svolgono gli aspetti di compliance più propriamente operativi (ad esempio erogare la formazione, fornire consulenza, revisionare ed approvare le iniziative con operatori sanitarie e strutture sanitarie etc) seguendo le indicazioni che provengono da Corporate o dal mio team.

È cambiato nel tempo anche il rapporto con i vertici e il business?

Il rapporto con il business è stato sempre un punto di forza di Cardinal Health. Quando ci siamo costituiti siamo nati con la denominazione di “compliance business partner”. Può sembrare una frase fatta, tuttavia il supporto ed il “tone from the Top” dal nostro Presidente regionale o direttamente dal nostro CEO è sempre stato un punto di forza, nonché la funzione di compliance è da sempre stata coinvolta in tutte le varie attività della vita aziendale ed invitata a partecipare e presentare durante gli



Stefano Tortis

da aprile 2022 è Head of International Compliance di Cardinal Health con l'obiettivo sviluppare ed implementare il programma di compliance aziendale nella Region International, garantendone l'allineamento con il programma di compliance Corporate e con la strategia di business. Sotto la sua responsabilità sono inclusi i capisaldi dei programmi di compliance quali comunicazione e sensibilizzazione alle tematiche di compliance, formazione dei dipendenti, definizione dei processi e dei sistemi a supporto ed attività di monitoraggio.

Il suo team, inoltre, si occupa di eseguire le indagini relative a tematiche di compliance e di condurre le attività di gestione delle terze parti (due diligence, formazione e audit).

Tortis riporta al VP General Counsel Legal and Compliance International e lavora in coordinamento con il SVP Ethics and Compliance e tutto il team Ethics and Compliance Corporate.

In Cardinal Health da ottobre 2015, Stefano Tortis ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità fino a rivestire il ruolo – prima della recente nomina – di Compliance Europe & Global Third Party Intermediaries Director. In precedenza, ha lavorato come Compliance Analyst in Pfizer (dal 2005 al 2008) e come Compliance & Internal audit Manager in LEO Pharma (dal 2012 al 2015). Nel periodo di passaggio tra le due aziende è stato consulente Governance Risk & Compliance in PwC seguendo aziende multinazionali e locali appartenenti a diversi settori quali farmaceutico, manifatturiero, editoriale, petrolifero e lusso.



eventi o le riunioni commerciali.

La Compliance in Cardinal Health è inoltre - da sempre - parte dei management meeting, siamo parte attiva di una serie di comitati (audit, risk...) e siamo coinvolti in qualsiasi operazione straordinaria di acquisizione o disinvestimento. Infine, la Compliance entra nei comitati e nei team di importanti progetti di sviluppo - come, ad esempio, di IT - nel quale dà il suo contributo nel suggerire ed implementare controlli automatici che possano aiutare la funzione e l'azienda nelle analisi dei red flags. Questo coinvolgimento, non solo aumenta l'efficienza nella valutazione dei rischi e nella gestione e ottimizzazione delle risorse sia interne che esterne, ma aiuta anche nella sensibilizzazione e comprensione delle tematiche di compliance da parte delle altre funzioni.

Spostiamo l'attenzione sul settore in cui opera Cardinal Health, quali i rischi principali e cosa è cambiato?

Il settore dei dispositivi medici e dei farmaci in generale è stato un settore fortemente colpito, soprattutto in passato, da casi giudiziari e scandali di corruzione. Le interazioni quotidiane che noi come azienda abbiamo con gli operatori o con le strutture sanitarie, nonché il fatto che si vadano a toccare le tematiche di salute e di pazienti che coinvolgono tutti noi, creano ovviamente tantissime aree di rischio che hanno portato, nel tempo, il settore ad essere molto regolamentato e



controllato: c'è di conseguenza, ormai, una fortissima standardizzazione che è evidente anche nei Codici Etici emanati dalle varie associazioni di categoria sia nazionali che regionali (ad esempio MedTech e Confindustria Dispositivi Medici, EFPIA e Farindustria).

Nel settore dei dispositivi medici è, inoltre, rilevante il ricorso a business partners terzi quali distributori e agenti di vendita. Tenendo presente che circa il 90% delle indagini FCPA (Foreign Corrupt Practices Act) è causato da partner che non agiscono in maniera etica e che potenzialmente possono coinvolgere le aziende stesse, l'analisi delle terze parti diventa, pertanto, una delle aree a più alto carico di lavoro e altresì rischiosa del nostro settore.

Tuttavia, il ruolo della compliance non deve limitarsi a controllare e limitare. In una organizzazione con oltre mille distributori non possiamo limitarci ad essere un semplice supporto, ma dobbiamo apportare quel beneficio in più per l'azienda, dobbiamo essere in grado di comunicare all'azienda il vantaggio che ne deriva in termini di reputazione e rapporto con gli stakeholder anche attraverso l'analisi dei dati di cui disponiamo. Il nostro approccio è comunque sempre basato sul rischio perché, oltre il risultato, è opportuno bilanciare sforzi e benefici. Questo modo di approcciare il lavoro è anche ben visto dai nostri stakeholders interni.

Il nostro prossimo step per l'evoluzione ad un passo successivo del programma di compliance



DOBBIAMO ESSERE IN GRADO DI COMUNICARE ALL'AZIENDA IL VANTAGGIO CHE NE DERIVA IN TERMINI DI REPUTAZIONE E RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER ANCHE ATTRAVERSO L'ANALISI DEI DATI DI CUI DISPONIAMO.

IL NOSTRO APPROCCIO È COMUNQUE SEMPRE BASATO SUL RISCHIO PERCHÉ, OLTRE IL RISULTATO, È OPPORTUNO BILANCIARE SFORZI E BENEFICI.

tradizionale sarà quello di sfruttare al meglio i dati, anche incrociati, per identificare autonomamente red flags ed allo stesso tempo portare delle analisi utili al business. In ultimo, oggi si punta tantissimo sulla trasparenza e alla pubblicazione dei valori che ha trovato nel c.d. "sunshine act" una sua più strutturata formulazione richiedendo (tra gli altri adempimenti) la visibilità di tutti i trasferimenti di valore sopra una determinata soglia che vengono effettuati verso le strutture sanitarie.



LA FORMAZIONE È FATTORE CRUCIALE. FORMARE, DIPENDENTI E TERZE PARTI, IN MANIERA INNOVATIVA ED EFFICACE È LA VERA SFIDA

È l'evoluzione di quanto già presente nel settore farmaceutico e dei dispositivi medici tramite auto-regolamentazione. Lo sforzo da parte nostra e dei nostri colleghi sarà ancora una volta quello di formare gli operatori sanitari sulla necessità e l'importanza della trasparenza, spiegare e far capire il valore oltre la mera disposizione di legge, nonché dotare l'azienda degli strumenti idonei per la raccolta dei dati richiesti.

Per quanto riguarda i fattori Esg, invece?

È un aspetto molto delicato a cui l'azienda sta dando tanta importanza. Ad inizio anno è stata inserita, all'interno del dipartimento Ethics and Compliance Corporate, una nuova figura che avrà un ruolo fondamentale nel processo di formazione sull'importanza degli Esg, nel coordinamento delle varie funzioni e nel supportare l'organizzazione nella raccolta e gestione dei dati necessari. L'inserimento di tale figura nel team compliance è un segnale di grande fiducia e attenzione da parte del board per la nostra area funzionale e io lavorerò a stretto contatto per tutta l'area international in un'ottica di miglioramento continuo.

A proposito di miglioramento, quali sono i vostri riferimenti?

Da azienda americana facciamo molto riferimento a quelle che sono le aspettative del Dipartimento di Giustizia USA che periodicamente rilascia delle relazioni in cui

riporta i principali casi sottoposti ad indagine e fornisce indicazioni utili su cosa si aspetta di trovare implementato in un'azienda durante il corso di un'indagine.

Il sistema di compliance si basa su un processo di miglioramento continuo. Pertanto, l'analisi frequente tra l'attività già in essere e le aspettative che tali enti hanno sulla parte di formazione, di monitoraggio, di indagine, di comunicazione e delle interazioni con le terze parti, ci aiuta nel tracciare la rotta verso un continuo miglioramento delle nostre azioni a difesa dell'organizzazione. L'attenzione e il supporto che otteniamo dal Cda, a cui presentiamo periodicamente le indicazioni di allineamento, è sempre ai massimi livelli in Cardinal Health. Riuscire poi a dimostrare di non avere solamente un mero ruolo di controllo, ma che si è parte fondamentale nel processo di creazione di valore e beneficio per l'azienda è un altro tassello fondamentale nel processo di crescita.

Un'ultima domanda. Quale la sfida più importante?

È anche una mia passione, ma penso che la formazione sia un fattore cruciale. Formare dipendenti e terze parti in maniera innovativa ed efficace è la vera sfida.



CRIPTO-ASSET

DIVERSE FORME DI INVESTIMENTO, ATTORI, FISCALITÀ E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Mille miliardi di capitalizzazione (quasi un quarto dei quali in Europa), furti nel solo 2022 superiori a 3 miliardi di euro, più di 6 milioni di italiani detengono crypto-asset e cresce il numero degli operatori in criptovalute che si iscrivono al neo istituito registro presso l'OAM.

Di questo e molto altro si è parlato lo scorso 28 ottobre in occasione del convegno organizzato da Across Group patrocinato dall'Associazione Nazionale dei Consulenti Patrimoniali, dall'Associazione Blockchain Italia, dalla rivista AML&Fintech e con la media partnership di *compliancedesign.it*.



Dopo i saluti istituzionali e l'introduzione ai lavori di **Stefano Elli**, giornalista del *IlSole24Ore* e moderatore dell'incontro, si è entrati subito nel vivo dei temi con **Romina Gabbiadini** Responsabile Divisione Fintech Milano di Banca d'Italia con uno sguardo d'insieme dei principali numeri che, a livello mondiale e nazionale, esprime oggi il settore delle crypto attività, approfondendo



Romina Gabbiadini, Responsabile Divisione Fintech Milano – Banca d'Italia

[!\[\]\(efafcae43acae17c4bb9f41420411b00_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

poi il ruolo che alla stessa autorità viene assegnato dalla recente comunicazione in materia di tecnologie decentralizzate e crypto attività del 15 giugno scorso.

Francesco Rampone, Presidente dell'Associazione Blockchain Italia, ha presentato invece un interessante intervento sull'inquadramento giuridico dei crypto-asset proponendo



Francesco Rampone, Presidente Associazione Blockchain Italia

[!\[\]\(92604bff2a286d454d073adc13337191_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

un approfondimento sulle criptovalute, sui token e sui Non Fungibile Token (NFT), seguito dall'intervento di **Andrea Berruto**, responsabile della funzione antiriciclaggio di TheRockTrading, una delle più longeve piattaforme di criptovalute (attiva sin dal 2011 in tale ambito) che ha illustrato i meccanismi di funzionamento della blockchain e di un exchange, evidenziando le concrete modalità attraverso le quali

è possibile condurre un'attività di forensics utile anche ai fini della profilazione antiriciclaggio.



Andrea Berruto, Responsabile Funzione AML The Rock Trading

[!\[\]\(5fbc60decb3ef3e18ac6af3c11358089_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

Ha completato la prima parte dell'incontro **Eliezer Ndinga**, direttore della ricerca di 21Shares, il più grande emittente di ETP sulle criptovalute, con un quadro sui criteri e gli strumenti oggi disponibili nella valorizzazione dei crypto-asset.

La seconda parte dell'incontro è stata animata da **Ferdinando Ametrano**, co-fondatore e AD di CheckSig, **Alessandro Portolano** partner dello studio Chiomenti e da **Fabrizio Vedana**, amministratore di Across Family Advisors.

Ad Ametrano, esponente dell'unica società in Italia che propone servizi di custodia di bitcoin con connessa copertura assicurativa, è stato affidato proprio il tema della conservazione sicura delle criptovalute con un focus sul protocollo di custodia dei Bitcoin adottato da CheckSig e già utilizzato da diversi diversi detentori 8in (specie istituzionali) di crypto-asset.

A tracciare il nuovo quadro di riferimento normativo e regolamentare ci ha pensato,



Alessandro Portolano
Partner Chiomenti

[!\[\]\(befdcdf329f4bc1566e8bd49d7971740_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

invece, Alessandro Portolano nel suo intervento sulla MiCar, acronimo di Markets in Crypto-Assets Regulation, che rappresenta il tentativo del regolatore europeo di creare un impianto normativo unitario e coerente sui crypto asset e a cui presumibilmente tutti i

Paesi europei dovranno presto adeguarsi. Ma non solo cambiamenti normativi. Possibili ricadute sul piano fiscale di MiCar potrebbero portare ad un possibile nuovo



Ferdinando Ametrano,
Co-fondatore e amministratore delegato di CheckSig

[!\[\]\(3a91434fb6b4bec5a2c52d3fbe2b9c14_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

ruolo per la fiduciaria simile a quello che già svolge per le attività finanziarie.

A evidenziarlo è Fabrizio Vedana che nel suo intervento a chiusura della giornata, ha anche sottolineato il ruolo della fiduciaria sia nell'agevolare il detentore di crypto-asset rendendolo esente dalla compilazione del quadro RW, sia nel fungere da sostituto d'imposta sulle attività finanziarie detenute su conto estero (intestato o dato in amministrazione) nel caso di vendita di crypto-asset e deposito della relativa liquidità.



Eliezer Ndinga, Direttore della Ricerca 21Shares

[!\[\]\(39f135ab0b8db67a0c053a15141ea204_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

La fiduciaria potrà inoltre assumere mandati cosiddetti post mortem ovvero legati di password per consentire una più ordinata e sicura gestione dell'eredità digitale.



Fabrizio Vedana, Amministratore Across Family Advisors

[!\[\]\(d5a12bb761eead0fc2403f737e18d286_img.jpg\) scarica la presentazione](#)

Nella splendida cornice del Palazzo delle Stelline, l'evento si è concluso con uno standing lunch che ha consentito a partecipanti e relatori di ritrovarsi e approfondire specifici aspetti operativi.

people in compliance

BY COMPLIANCEDESIGN.IT



segui su **LinkedIn**

